

## Il libro edito da Forum L'uso della marilenghe nella comunicazione



Il tavolo dei relatori alla presentazione del volume  
"Comunicare in lingua friulana/Comunicà in lenghe furlane"

«**T**ante lingue conosci, tante persone sei» recita un antico proverbio ungherese. Certo che i suoni della lingua madre richiamano la memoria dell'appartenenza. Franco Frinco e Alessandra Montico hanno presentato ieri, a palazzo Antonini, il volume edito da Forum che è il frutto di un'innovativa esperienza per la formazione d'ateneo sulle lingue minoritarie e che raccoglie i temi emersi durante i corsi di primo e secondo livello di *Comunicare in lingua friulana/Comunicà in lenghe furlane*, realizzati dal Cirf, con due capitoli dedicati alla storia e ai problemi relativi all'uso della *marilenghe* e un terzo capitolo che illustra i lineamenti essenziali della grammatica e della grafia friulane. «Un segno importante», ha ricordato il rettore dell'Università, Cristiana Compagno, che nell'intervento d'apertura il friulano come segno di fusione e d'incontro. L'assessore Kristian Franzil ha ricordato la recente campagna comunale per la raccolta differenziata che va nella direzione di utilizzare anche nella comunicazione istituzionale la lingua locale. «Negli anni Sessanta – ha concluso il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Piero Villotta –, il friulano era segno dell'appartenenza alla classe contadina in una realtà che evolveva verso il *boom* economico e restava strettamente confinato là dove era il mondo degli affetti. L'Università di Udine contribuisce alla cultura del *glocal*, globale e locale insieme». Studiando e usando una lingua, se ne mantengono vivi i significati e le si dà ossigeno per continuare a evolvere insieme con chi la parla.

**Fabiana Dallavalle**

© RIPRODUZIONE RISERVATA